

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione: Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Contro il nemico.

Le notizie riguardo il cholera che affligge la Spagna, destano sgomento. Ogni giorno più migliaia di casi, ed assai grande la cifra delle morti. Le narrazioni de' Giornali presentano quadri lugubri oltre quanto la fantasia potrebbe immaginare.

Si credette che, per l'emigrazione di Spagnuoli fuggenti dal flagello, pur Marsiglia rimanesse colpita; ma le ultime notizie ripetono il responso medico, trattarsi là di cholera sporadico, non epidemico. Ma eziandio nello scorso anno si disse così, e poi ebbe a verificarsi tutt'altro, ed il morbo, per opera nostri connazionali provenienti da colà, si propagò in alcune città e borgate d'Italia.

Che i casi di cholera avvenuti a Marsiglia abbiano fatto impensierire, risulta anche da un provvedimento preso a Gibilterra, che consiste in una quarantena di quattordici giorni per le provenienze dai porti francesi. E sembra che pur il nostro Governo se ne preoccupi, perchè si annuncia già stabilito o prossimo a stabilirsi un breve periodo d'osservazione per le provenienze da Marsiglia.

Riferendo ciò, noi non miriamo a destare allarmi; ma riteniamo necessario che si conosca piena ed intera la verità. Per le esperienze dello scorso anno, e per il parere della Conferenza sanitaria internazionale, si abbandonano certe precauzioni dispendiose, impaccianti la libertà individuale ed il commercio, e di dubbia o nulla efficacia. Ma non perciò deve trascurare ogni altro studio e mezzo per impedire la diffusione del morbo, e all'uopo venire in soccorso de' paesi da esso colpiti.

Almeno Consigli sanitari, Sindaci e Commissioni municipali badino a quelle facili precauzioni igieniche, di cui il Governo nello scorso anno raccomandava la cura diligente, e che furono raccomandate pur testè ai Prefetti da una Circolare firmata, pel Ministro dell'interno, dall'on. Morana.

Roma, 6. Una circolare del ministero dell'interno dispone delle quarantene di sette giorni per le navi partite dal 5 agosto dal litorale francese mediterraneo, dall'Algeria, dalla Corsica aventi una traversata incolume. — Le navi sospette saranno sottoposte a 21 giorni di quarantena di rigore. Le quarantene si sosteranno nell'isola Asinara, ove, oltre al lazzeretto, fu stabilito un ospedale galleggiante.

Le navi giunte ieri ed oggi dai porti francesi coi fuggiaschi, specialmente operai, portarono a bordo ventiquattro malati sospetti. I colpiti vennero trasportati all'ospedale galleggiante, sul quale trovò un medico mandato a dirigere la disinfezione, la distruzione degli oggetti, l'aereazione.

Roma, 6. Un decreto di ieri ha stabilito la visita medica al confine della Francia. Le persone riconosciute con caratteri di malattia sospetta e aventi bagagli in uno stato di sudiciume compromettente tratteranno e sottoporansi a misure speciali.

È vietata l'importazione di stracci, abiti vecchi non lavati destinati al commercio, effetti letterici usati, cimose, filacce provenienti dalla Francia, dall'Algeria, e dalla Corsica.

I funerali di Grant.

Londra, 5. Si ha da Nuova-York che i preparativi per i funerali di Grant superano tutto quanto è stato fatto di simile fino ad ora in America.

Gli onori solenni che verranno resi al celebre Generale, saranno come la sanzione della fine di ogni dissenso fra il nord e il sud degli Stati Uniti. A tale effetto, intorno alla bara di Grant si vedranno, per le vie di Nuova-York, i generali dell'esercito del sud che furono vinti da lui.

I veterani della gran guerra di secessione avranno nel corteo lo stesso posto di onore, senza distinzione dell'esercito in cui hanno combattuto.

Il percorso del corteo sarà di dieci miglia, affinché abbia spazio sufficiente per svolgersi ed il pubblico abbia modo di assistere al suo passaggio.

Tutte le navi ancorate nel porto manderanno i loro equipaggi al funerale e quelle da guerra spareranno le artiglierie.

Trovata in un pozzo dopo tre mesi.

Il 18 maggio u. s. scompariva misteriosamente dalla sua casa la signorina M. D. B. Furono molte le indagini fatte, gli indizi che si seguirono, ma approdarono a nulla.

Solo cinque giorni fa la Questura ebbe sentore che nella villa Gianone, in cima al Petraio — dalla quale località era scomparsa, nel 18 maggio scorso, la signorina — da un cisternone esalava un forte fetore e l'acqua stessa era putrida.

Ordinato l'espurgo, e ieri sul tardi finito interamente, fu trovato nel fondo il cadavere della sciagurata.

E dire che nel 18 maggio, giorno della scomparsa, essendo sorto il dubbio che l'infelice si fosse buttata nel pozzo, vi si calarono dentro alcuni pontonieri che, si vede, non fecero ricerche a dovere.

Morte orribile.

Abbiamo da Caravaggio che Silvestro Trivia, ff. di guardia eccentrica alla vicina stazione ferroviaria di Vidolengo, verso le 5 ant. di ieri trovavasi sdraiato sulla banchina che fiancheggiava il binario della citata stazione in attesa che giungesse il treno n. 17. Per sua sventura il Trivia si lasciò vincere dal sonno, e quando sopraggiunse il treno il predellino del primo vagone lo colpì violentemente alla testa, fraccassandogli il cranio in modo che il poveretto poco dopo cessava di vivere.

A Roma fa un caldo terribile; si ricordano poche stagioni così infuocate; è un fuggi fuggi generale alla campagna e ai bagni.

Dissertazione critica sul recente dramma «SAN MARTINO».

DEL SIGNOR VITTORIO PODRECCA.

Io non mi elevo per vanità né per invidia a censore del bozzetto drammatico del sig. V. Podrecca in un atto di nove scene, e rappresentato pur mo' in Roma dalla Compagnia Marchetti. E lo amore del vero che a ciò m'induce, affrancandomi da quella Stampa che si è sdilinquinata in così larghi encomii a codesto lavoro da toccare l'adulazione, tanto per esperimentare la massima evangelica: tutti per uno.

In questi giorni critici, in queste epoche critiche per l'arte, il dar la caccia alla gloria, giocando a mosca cieca, è volersi porre sullo sdrucciolo. E se, sbalzando, non si cade in un punto, si precipita però in un altro, e la verità offesa bisogna pure che si difenda.

È il giorno undici novembre, quando i contadini sono li che compiono la vendemmia fra allegri parlari e canti o vanno, insieme al pio bove, a lavar via le ancor verdi cappe sparse nei prati, se non intendono all'apertura di nuovi solchi per la seminazione del grano, onde l'aria è imbalsamata d'un dolce ed acre sentore di mosto, di guame e di arato. Allora il ricco attacca le sue cavalle e schioccia e trotta, soddisfatto della rendita dell'anno, e il cacciatore batte la campagna inseguendo le grosse allodole, senza badare all'esile pettirosso, ch'è disceso dai boschi e vola con sibilo gentile per le biche di sagina, che gli saranno cortesi di asilo, anche se incappucciate di neve, fino al marzo venturo. Il cielo, velato a pena da una nuvolaglia che sembra peluria di cigno, incurvasi su codesta lieta scena argentino e blando così da far pensare ad una statà di San Martino.

È il giorno undici novembre, ma la vendemmia, la messe non si fa per tutti, v'ha qualcheuno che piange.... condannato a godere cogli occhi....

In fondo e in disparte del villaggio v'è un tugurio in mezzo a un cortiletto, ricinto da una siepaglia di lazzaroni selvatici. Quivi stanno a pigione Min e Zaninè, congiugi, che, per non averne pareggiato il debito, devono sgombrare e subito, giacchè oggi è San Martino; epoca ben nota in Friuli per cambiamenti di residenza o forzosi od elettivi.

San Martino un tempo, alle porte di Amiens, divideva il proprio mantello coi poveri ignudi; oggi, travestito da carabiniere, fa invece loro una tremenda intimidazione. E Min e Zaninè non hanno neppure la speranza di trovare altrove quell'asilo ch'è consentito al pettirosso....

L'autore, da quella famigliuola, messa sul lastrico, ha tratto l'argomento del suo dramma, certo coll'intenzione di far conoscere ai marforii, ai gasindi che reggono la Patria, le disperate condizioni del proletariato agricolo della regione friulana.

Il lavoro, considerato nelle sue singole parti, è buono. Il dialogo, che per l'indole della composizione risente un po' del dialetto, corre spigliato, vivo, interessante dal principio alla fine, ed accade d'incontrarvi delle espressive, laconiche frasi, come: «Fa sempre freddo, è sempre inverno per i poveri,

e l'altra cui ci avvezzano gli scrittori ad un tanto la pagina... davvero, meglio degli altri... Non lo credevano. E senza incertezza ned errori... I miei amici mi riterranno per uomo colto ed istruito al leggere una tale scrittura... Questo pensava: ma dal suo volto nulla traspariva dell'intima soddisfazione pel lavoro di Enrico. Anzi un sorriso beffardo errava sulle sue labbra; e, poichè finito ebbe il giovane, prese quel foglio, vi gettò sopra un'occhiata e lo buttò quindi da un canto.

Le congetture, quando sono estranee all'osservazione e si desumono dalla natura di fatti pressochè simili a quelli che si vogliono esporre, non sono giu-

stificate se non allora che discendono da principi, da leggi comuni, da bisogni dell'anima ovunque sentiti in ogni tempo. Ed ecco il verosimile accettato e riconosciuto in tutto il mondo da papà Sachespeare in poi. Ma, nella fattispecie, dirò curialmente l'Autore non poteva giovarsi che del criterio dell'evidenza balenatagli dalla diretta osservazione dei fatti sui quali ricomò il suo racconto. Perciò la presente, più che critica estetica, è critica storica, più che del gusto della narrazione, io mi occupo della sua credibilità, e siccome non la trovo vera, io nego che egli abbia fatto conoscere ciò che si è proposto di far conoscere; il suo lavoro è divinatore, di buona fede. Ov'egli avesse attinto a fonti sicure, avrebbe fatto cosa duratura. E duole che il dramma sia venuto in proprietà d'una Compagnia drammatica, perchè ora si diffonderanno pel paese notizie del Friuli non vere; o, per lo meno, non integralmente vere; quel racconto indurrà la pubblica opinione a dubitare della bontà del sangue friulano.

Infatti, Min e Zaninè s'ingannano addirittura nella scelta della persona che possa ottenere un accomodamento fra loro e il padrone; un becchino (Zef) che non fa certo la migliore delle impressioni sull'animo di questi; quel becchino che pochi giorni prima ha seppellito l'unico loro figliuolo (Vigi), e che ricorda loro colla sua presenza un altro dolore: la morte appunto del figliuolo! Nè basta; quando mai un becchino fu sentito uscire in queste mellifluite: «L'ho calato (il vostro figliuolo) pian piano nella fossa, poveretto! e ho gettata adagio, adagio la terra sopra la cassa, perchè a primavera, così soffice, dia più presto bei fiori?» E ancora: «Vado a Cividale, vendo le mie uova e vi porto i centesimi...?»

Io penso che colui, in quel giorno, giorno di San Martino, di gran baldoria in Cividale, vi sarebbe andato fin dal mattino a succhiare la sua pipa e a stordirsi in un quintino di acquazente. E chi, infine, conosce un becchino, qua, nel circondario di Cividale, che offra di educare gratuitamente per sempre un rosario sopra un tumulo? Ah, i nostri becchini non gettano adagio, adagio la terra, ma la rovesciano giù a precipizio sulle bare, non fanno la carità, ma vogliono essere pagati prima delle tumulazioni; non appartengono ai Comitati della Croce rossa!

Nella scena seconda Min lo si vede già pitturato in atto di far professione d'ateismo. E io chiedo: È possibile oggi, come oggi, su quel di Cividale, un povero contadino, ateo?

Nella scena IV compariscono due altri personaggi, il maestro del villaggio (Zoratti) e d'one o comare Menie. Si capisce che si han dato la posta in casa di Min. Per venirlo a soccorrere, a consolare? Nemmeno per sogno. Capitan li, proprio li, furiosi, stravaganti, esaltati perchè li deve arrivare, da Cividale, un terzo: Toni Matt, coi numeri del lotto, perchè il maestro e la comare hanno cavato dalla morte di Vigi, del figliuolo di Min, tre numeri e li hanno giocati e, come si trattasse della cosa più naturale del mondo, te la svescino chiara e tonda a lui, a Min... Che bel conforto! Ora domandio:

Quindici talleri al mese — alle insistenze del Levy rispose timido Enrico.

Quindici talleri al mese!... Cento ottanta talleri all'anno!... E una somma! — andava sciamando l'ebreo, nel mentre però compiacevasi nell'intima sua della bassa pretesa — nessun altro aveva domandato sì poco e nessun altro aveva una calligrafia che tanto gli piacesse.

Una somma! — ripetè ancora una volta corrugando le ciglia. — Giovanotto! con quindici talleri al mese posso avere due secretari e fior di gente! Ma non pertanto... dacchè tralasciate gli studi per aiutare vostro padre e... e volentieri io proteggendo i giovani che hanno intelligenza e cuore... ecco vi darò dodici talleri al mese... È stabilito, dunque: dodici talleri al mese... Domani potete incominciare... Vi ripeto, lo faccio, perchè siete un buon figlio e perchè vorrei potervi essere utile... Ricordatevelo!

Ed Enrico accettò. Egli quanto il lavoro valesse non conosceva, nè conosceva il valore del danaro; lui solo un pensiero angustia: procurare un sollievo alla famiglia, al padre languente. E si dipingeva la gioia che il padre suo, ch'egli stesso proverebbe alla fine del primo mese, quando avrebbe portato a casa i primi danari guadagnati.

Enrico non s'era preparato a questa domanda: non avrebbe neanche potuto prendere una risoluzione, perchè mancavagli esperienza.

Lascio a lei di fissare... Come?... Lavoro è merce. Chi offre una merce, deve anche stabilirne il prezzo. Io non pretendo troppo lavoro: al mattino quattro ore e quattro ore dopo il mezzodì... Voi siete ancor giovane: che potete meritarmi?... parlate!

Enrico non s'era preparato a questa domanda: non avrebbe neanche potuto prendere una risoluzione, perchè mancavagli esperienza.

Lascio a lei di fissare... Come?... Lavoro è merce. Chi offre una merce, deve anche stabilirne il prezzo. Io non pretendo troppo lavoro: al mattino quattro ore e quattro ore dopo il mezzodì... Voi siete ancor giovane: che potete meritarmi?... parlate!

Enrico non s'era preparato a questa domanda: non avrebbe neanche potuto prendere una risoluzione, perchè mancavagli esperienza.

Lascio a lei di fissare... Come?... Lavoro è merce. Chi offre una merce, deve anche stabilirne il prezzo. Io non pretendo troppo lavoro: al mattino quattro ore e quattro ore dopo il mezzodì... Voi siete ancor giovane: che potete meritarmi?... parlate!

1^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

VI.

(seguito).

Maurizio Levy era uomo positivo, che pesava e ripesava prima di concludere un affare. Soleva poi, trattandosi di concorsi, egli stesso ricevere i petenti ed esaminarli: erano la maggior parte poveri diavoli, in lotta colla fame, i quali, pur di occuparsi, di guadagnarsi qualcosa, mettevano innanzi domande assai modeste; cosicchè egli imparava a conoscere fin dalle prime parole che avevano le pretese minori.

Con indifferenza il signor Maurizio pose alcuni fogli da parte: gli estensori dei medesimi sembravano aver fatto troppo a fidanza colle sue ricchezze; e chiedevano dai trenta ai quaranta talleri il mese di compenso. Due fogli però la sua attenzione fermarono: vi stava scritto in fianco: venti talleri.

Si ricordò allora avergli il servitore annunciato un altro concorrente. Che male c'era, se pur questo avesse esaminato? Suonò; e subito dopo il servo accompagnava Enrico nella stanza.

La magnificenza di quel salottino accieco il povero giovane; egli fermossi vicino alla porta, in piedi, in attitudine rispettoso, timido.

Levy inforcò gli occhiali, sebbene vedesse molto meglio senza; alzò il capo e fisò a lungo il giovane, con occhio scrutatore. Non gli sfuggì nè l'imbarazzo di Enrico nè il pallore del volto: ne arguì che quel timido in sua casa dovesse patire, e conchiuse che forse, potendo cavar prò da queste circostanze, egli avrebbe avuto il suo segretario con meno spesa.

Avvicinatevi! — fe Levy con voce secca ed imperiosa.

Compiacevasi coi dipendenti essere il più possibile breve, asciutto, arrogante. Nella sua giovinezza aveva conosciuto un conte polacco, che la stessa brevità e la stessa voce di comando usava: doveva quindi essere una prerogativa della aristocrazia il tenere cotali modi; e perchè non avrebbe lui pure i suoi dipendenti trattati come il conte?...

«Era egli ben più ricco di questi, i cui beni da lungo tempo si sapeva venduti! Fissò ancora l'occhio indagatore sovra li Enrico.

«Ancora molto giovane — riprese poscia — Ella è stata altre volte segretario? Ha fatto almeno un po' di pratica? Ha sveltezza? A me occorre un uomo, assai bravo, ma bravo assai.

Timido rispose Enrico, non aver agli ancora fatto alcuna pratica; che egli non pertanto, credeva possedere le qualità necessarie per un segretario. E narrò che aveva superato felicemente gli esami della prima ginnasiale, e suo desiderio sarebbe stato di continuare gli studi mentre in vece dovette interromperli...

Perchè? — domandò Levy.

Un lieve rossore si diffuse per la faccia di Enrico.

Mio padre non ha mezzi... Io voglio procurargli un sollievo... Perciò venni a presentarmi per questo posto...

Che fa vostro padre? — continuò Levy a domandare, mentre s'adattava di nuovo gli occhiali sul naso, troppo sottile ed ossato per fermarli.

Maestro.

Avete un esemplare della vostra calligrafia con voi?

No.

Ebbene, venite qua al tavolino, e scrivete alcune linee.

Trasse alcuni fogli dal cassetto e li porse ad Enrico, che accolse tosto l'invito e si dispose a scrivere.

Il signor Levy lo stava guardando sempre col suo occhio indagatore.

Hum!... Bella calligrafia! — pensava egli mentre guardava Enrico. — Non c'è male... Anzi meglio degli altri... Non si vede quelle distanze fra una lettera

Quindici talleri al mese — alle insistenze del Levy rispose timido Enrico.

Quindici talleri al mese!... Cento ottanta talleri all'anno!... E una somma! — andava sciamando l'ebreo, nel mentre però compiacevasi nell'intima sua della bassa pretesa — nessun altro aveva domandato sì poco e nessun altro aveva una calligrafia che tanto gli piacesse.

Una somma! — ripetè ancora una volta corrugando le ciglia. — Giovanotto! con quindici talleri al mese posso avere due secretari e fior di gente! Ma non pertanto... dacchè tralasciate gli studi per aiutare vostro padre e... e volentieri io proteggendo i giovani che hanno intelligenza e cuore... ecco vi darò dodici talleri al mese... È stabilito, dunque: dodici talleri al mese... Domani potete incominciare... Vi ripeto, lo faccio, perchè siete un buon figlio e perchè vorrei potervi essere utile... Ricordatevelo!

Ed Enrico accettò. Egli quanto il lavoro valesse non conosceva, nè conosceva il valore del danaro; lui solo un pensiero angustia: procurare un sollievo alla famiglia, al padre languente. E si dipingeva la gioia che il padre suo, ch'egli stesso proverebbe alla fine del primo mese, quando avrebbe portato a casa i primi danari guadagnati.

Enrico non s'era preparato a questa domanda: non avrebbe neanche potuto prendere una risoluzione, perchè mancavagli esperienza.

Lascio a lei di fissare... Come?... Lavoro è merce. Chi offre una merce, deve anche stabilirne il prezzo. Io non pretendo troppo lavoro: al mattino quattro ore e quattro ore dopo il mezzodì... Voi siete ancor giovane: che potete meritarmi?... parlate!

Enrico non s'era preparato a questa domanda: non avrebbe neanche potuto prendere una risoluzione, perchè mancavagli esperienza.

Lascio a lei di fissare... Come?... Lavoro è merce. Chi offre una merce, deve anche stabilirne il prezzo. Io non pretendo troppo lavoro: al mattino quattro ore e quattro ore dopo il mezzodì... Voi siete ancor giovane: che potete meritarmi?... parlate!

Enrico non s'era preparato a questa domanda: non avrebbe neanche potuto prendere una risoluzione, perchè mancavagli esperienza.

Lascio a lei di fissare... Come?... Lavoro è merce. Chi offre una merce, deve anche stabilirne il prezzo. Io non pretendo troppo lavoro: al mattino quattro ore e quattro ore dopo il mezzodì... Voi siete ancor giovane: che potete meritarmi?... parlate!

Enrico non s'era preparato a questa domanda: non avrebbe neanche potuto prendere una risoluzione, perchè mancavagli esperienza.

E vero, è verosimile codesto? È possibile in questo campagna?

Ombra di Vittorino da Feltre, ti placa; i tuoi successori non vanno nella scuola a spiegare la cabala del lotto, e non vanno ad insultare alle miserie degli altri nelle case degli altri; sentono a bastanza la gravità delle miserie loro per non cadere così basso, fin là dove spesso arriva la dorata maldicenza: la miseria fa i virtuosi, gli eroi, la ricchezza i negletti, gli infami; tu pure fosti povero e moristi grande; ti placal!

Io non posso capire perchè a comare Menie, a questa fattucchiere, l'autore ha associato il maestro, non so perchè ha posposto il maestro al beccamorti. E sono d'avviso che l'autore avrebbe fatto opera sana e che il suo lavoro varrebbe altrettanto, se al luogo di Zef, di codesto sordocinato, impossibile beccchino, avesse collocato il maestro, il quale è, chechè se ne dica, il sacerdote morale della campagna. In tal caso, l'autore si avrebbe visto aperto dinanzi un altro bel campo d'azione, a procacciare un miglioramento economico a chi mangia, beve e veste panni trecento e sessantacinque giorni con lire 550!

Altro che mostrare quel povero martire così maligno e crudele da fargli dire: «Vi sa male, Min, che li abbiamo giocati? e che volete farci? Tanto oramai la disgrazia era capitata e non c'era rimedio... E se mo' l'avesse a diventare una risorsa per noi, chi ci avrebbe a ridere?» E Min che resta soffocato, inerte; con un viso di coppa-rosa, quel Min friulano che invece avrebbe agguistato il mal capitato maestro per la trachea e gli avrebbe rotto gli strangolamenti, sbattendolo sul corpecchio di nocciolo di comare Menie.

Nella scena ottava quest'aripa ricompare da Min col preteso maestro, e qui scoprono da Toni Matt di aver vinto il terzo giocato, per andarsene senza più lasciarsi vedere. Il beccchino va a vendere due uova sue a Chiviale per portarne il ricavato a Min e Zanina, il maestro vince un terzo al lotto sulle loro disgrazie e non se ne ricorda più...

È possibile? *Charity begins at home*, è un detto che ha qualche fondamento; nonostante il modo ond'è condotto il lavoro, non mi persuade della verità delle osate espressioni. Forse l'autore ebbe un momento brutto: gli piacquero i contrari, vide buono il cattivo; gusto guasto.

Che lui sia uscito dal vero per ottenere maggiori effetti? Non credo, perchè egli non può, non sa calunniare, e perchè gli effetti maggiori li avrebbe forse ottenuti restando nel vero.

Il vero non esclude il bello, anzi io non saprei trovare il bello fuori del vero; e neanche il credente sa darmi il bello del paradiso fuori del vero dei cantici, dei suoni, delle danze, dei fiori. Capisco che le vie del genio devono essere libere, ma se la rondine rade il suolo, neppure l'aquila può levarsi oltre l'atmosfera. All'arte sono nondimeno aperte sempre nuove prospettive; nel finito c'è anche l'infinito, uno stesso tema può svolgersi in più forme, come il tramonto del sole si ripete sempre vario, diverso.

Conseguentemente il San Martino del sig. V. Podrecca parmi già, nel suo complesso, condannato dalla fisiologia, dalla psicologia, dalla biologia, dall'ontologia, dall'economia sociale, dal buon senso, dal senso comune.

3 agosto 1885.
Rogantino.

Il morbo.

Madrid, 6. Ieri a Madrid 37 casi e 26 decessi.

Nelle provincie 4113 casi e 1818 decessi. Mancano le cifre delle provincie di Jaen, Cartagena e Barcellona.

Marsiglia, 5. Da ieri a 5 ore fino ad oggi alla medesima ora lo Stato Civile registrò 35 decessi di cholera.

Ora tutti i consoli esteri a Marsiglia lasciano patente brutta.

Oggi si aprirà l'ospedale del Pharo. In via Thomas otto persone sono morte nello spazio di pochissime ore; avvennero due decessi al manicomio di S. Pietro. Fu assalito il presidente del Trib. civile signor Fabre: disperasi di salvarlo.

Pochissimi fra gli attaccati dal morbo riescono a salvarsi; notasi che quasi tutti i casi di cholera presentano il carattere di tifoidei.

In questi due ultimi giorni è partita da Marsiglia moltissima gente, ciò nondimeno i caffè, le pubbliche passeggiate, gli ordinari luoghi di ritrovo continuano ad essere frequentati e la popolazione è tranquilla.

Costantinopoli, 6. Una quarantena di dieci giorni fu stabilita per le provenienze delle navi francesi dal Mediterraneo.

Atene, 6. Fu stabilita una quarantena di 11 giorni per le provenienze da Marsiglia.

Londra, 5. Il *Daily Chronicle* dice che sulla nave inglese *Columbia*, durante il tragitto da Bombay a Geddah (Arabia), si verificarono quattordici morti per cholera.

La salute generale dei nostri presidii in Africa è migliorata.

CRONACA PROVINCIALE

La mostra bovina in Oderzo.

Gli allevatori della nostra Provincia possono anche quest'anno riportare notevoli premi con i loro scelti riproduttori bovini ed equini alla mostra che si terrà ad Oderzo nei giorni 13 a 16 settembre p. v. A principio quel Comitato ordinatore voleva ammettere solo i capi appartenenti al circondario di Pordenone, ma poi estese all'intera provincia i cui capi da qualsiasi luogo provenienti possano farsi aspiranti. Così il sig. Pertoldo di Rivignano, il sig. Gravata e Vigorelli di Frarofano, il cav. Milanese di Latisana, la signora Egregis-Gasperi-Rosa da Latisana, i coloni del co. Della Torre di Morsano, il comm. Morpurgo de Nilma di Varda di Sacile, il conte Polcenigo, il signor Romano di Zoppola potranno presentare i loro stalloni, ed ivi pure si vedranno i figliuoli di taluno de' stalloni, specialmente di quelli del cav. Milanese che si accerta essere riusciti in parecchie località.

Gli allevatori Springolo, Rota, Grotto, Saccomani, Querini, Salvi, Branzi, Tedeschi, Chiaradia, Cattaneo, Bonin, Centazzo, Candiani, Zuccheri, Pascati, ecc. come i più vicini, non mancheranno con altri equini e specialmente bovini, e speriamo anche dai contorni di Udine converranno allevatori ormai rinomatissimi per i loro capi bellissimi prodotti.

La causa dell'avvocato. Assoluzione.

Pordenone, 6 agosto.

Oggi, al mezzogiorno, venne pubblicata la sentenza di cui il dibattimento di ieri, nella causa penale promossa dal Pretore di Pordenone contro il nostro avv. Galeazzi.

Ecco le espressioni che l'atto d'accusa ritenne incriminabili, e che l'avv. Galeazzi aveva usate in una comparsa conclusoria:

«Il giudice, anziché negli atti e nei documenti di causa, si basa sopra «supposizioni, sopra dicerie, sopra pettegolezzi, sopra riferte ad *auriculum*, sopra malignità. In verità il giudice «in tal forma, non è degno di magistratura rispettabile ed avveduta e «non è conforme a quel rispetto che «possono esigere i litiganti che operano con lealtà e secondo il loro diritto».

L'avv. Muratori sollevò una mozione pregiudiziale, che cioè fosse applicabile l'art. 580, anziché il 258. E il Tribunale accolse, dichiarando non farsi luogo a procedimento.

Il marito d'una disgraziata.

Codroipo, 5 agosto.

Oggi si è presentato a questa R. Pretura il marito dell'Augusta Brusotto di Cordenons, morta, come fu già annunciato, in Flambro il giorno 24 u. s. Egli ha dichiarato essere la disgraziata donna sua moglie, la quale, tre mesi or sono, trovavasi nelle carceri di Venezia condannata per furto. (V. *Patria del Friuli* del 30 luglio).

Altra vittima del fulmine.

Verso le 5 e mezza pom. del 5 corr. a Lauco, distretto di Tolmezzo, un fulmine uccise il fanciullo De Campo Giuseppe d'anni 6, che trovavasi rifugiato nella casa di suo zio De Campo Luigi.

Le vessazioni al confine francese contro i risi italiani.

La Direzione della Società Mediterranea, per non soffrire pregiudizio dalle vessazioni che si commettono al confine francese contro i risi italiani, ha disposto:

«Che a datare dal 10 agosto p. v. e sino a nuovo avviso, le spedizioni di riso a grande e piccola velocità destinate in Francia, non saranno più accettate che per *Modane loco* o per *Ventimiglia Stazione*, all'indirizzo di destinatari, i quali dovranno rinviare e provvedere tanto al compimento delle operazioni doganali d'entrata in Francia, quanto alla spedizione oltre.»

«Conseguentemente dal 10 agosto p. v. le Stazioni della Rete non accetteranno alcun incarico per le dette operazioni presso la dogana francese e nemmeno per l'introito d'ufficio dei trasporti di cui trattasi, e si ritirerà quindi come non scritta la domanda eventualmente fatta sulla richiesta di spedizione o con ulteriori disposizioni.»

«Avvertesi infine che qualora, dopo lo svincolo delle spedizioni di riso a Modane locale, da parte dei suddetti destinatari, insorgessero contesti, da parte della dogana francese, la merce fosse lasciata giacente, andrà soggetta alle tasse di magazzino a favore della ferrovia, indipendentemente da qualsiasi altro diritto spettante alla dogana stessa.»

La scappatoia che hanno trovata gli amministratori della Mediterranea è comodissima per loro, che si liberano da qualunque molestia; ma non lo è sicuramente per i nostri produttori di riso, che saranno costretti a subire tutte le noie e i danni della doppia spedizione. Vi è pure un altro pericolo; che cioè le dogane francesi devengano ora più esigenti, avendo da lottare contro i soli speditori, e non trovandosi più a fronte delle Società ferroviarie, che si sono messe in disparte.

Il problema del trasporto dei risi, che a taluno parve di poco conto, diventa ora più minaccioso; o se il nostro governo non si propone di agire con tutta l'energia, per indurre le dogane francesi a più miti e benigne disposizioni, il commercio dei risi italiani in Francia sparirà del tutto, come va avvenendo di quello del bestiame.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 6-8-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118,01 sul livello del mare millim.	750.9	750.0	750.4
Umidità relativa	52	41	70
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	SW	NE
Velocità chil.	—	1	15
Termom. centigrado	25.1	29.0	23.1
Temperatura massima 29-8	Temp. minima minima 17.4 all'aperto . 15.8		

Pel grande festival del 30 agosto.

L'impresa incaricò l'egregia sarte signora Augusta Benedetti per la confezione di dodici abiti a colori differenti: devono essere eseguiti secondo l'ultimo figurino di Parigi, testè arrivato; di una grazia quindi affatto speciale. Questi abiti devono servire per le leggiadre e quanto mai graziose signorine che tanto gentilmente si presteranno per la vendita dei mazzettini di fiori nostrani ed esteri.

Venne incaricato il bravissimo e distinto pittore sig. Simonetti per pitturare le insegne dei grandi padiglioni e chioschi.

Viene ommessa la lotteria che si sostituirà con altro migliore divertimento. L'impresa, visto che il fondo delle vedove ed orfani della Società operaia non è punto florido, credette destinare anche per questo fondo quel sussidio che potrà.

Uno studio del dott. Dalan.

Noi abbiamo in Udine la Presidenza della Società Veterinaria, o almeno parte di detto ufficio nelle persone del dott. Romano presidente e dott. Dalan segretario.

La Società si radunò in Venezia il giorno 15 marzo p. ed a quella seduta venne dal dott. Dalan letta una Memoria notevole e lodatissima sulla *Tisi perlacea dei bovini*; dopo la lettura ebbe luogo una importante discussione, quindi vennero accolte le conclusioni del relatore.

La Memoria del Dalan ora pubblicata in Milano, per giudizio di persone competenti, è lodevole sotto due aspetti, quello scientifico essendo esaurito ampiamente l'argomento conforme i dettati della scienza, e l'attrattiva moderna, l'altro aspetto è il pratico poichè le conclusioni del Dalan tendono a facilitare il modo di comportarsi per gli ispettori delle carni di animali tubercolosi, e a togliere il danno dell'acquisto trattandosi di vizio che è a riguardarsi occulto.

Pollastrini e Hocke.

Ci scrivono:

Onor. sig. Direttore.

La questione Pollastrini-Hocke, di cui un comunicato di ieri nel suo pregiatissimo Giornale, non è di quelle che si restringono entro la cerchia di privati interessi. Essa allargasi, per contrario, sino a toccare certi problemi che si connettono con l'interesse pubblico.

Che in Udine avesse a sorgere una seconda Impresa per le pompe funebri dopo quella assunta dalla Ditta Hocke, non lo avrei mai immaginato! E poichè Pollastrini farà concorrenza a Hocke, è chiaro come ambedue le Imprese si nuoceranno sino a rovinarsi. Bella gara, però, questa di seppellire il prossimo a miglior mercato!

Ma quello che a me fece senso nel comunicato del Pollastrini si è la causa occasionale della seconda Impresa, cioè il tentativo della Ditta Hocke di portar via quel poco di lavoro che avevano due operai falegnami che da due anni forniscono le bare occorrenti all'Ospedale. Voler portare via il lavoro a poveri operai, e senza guadagno proprio, anzi con disappunto, per assorbire tutto il servizio di seppellire i ricchi come i piteocchi, non la mi va!

Forse la Ditta Hocke avrà qualche ragione speciale, e risponderà al comunicato. Ma intanto io credo che pur le pubbliche Amministrazioni dovrebbero studiare il modo di non farsi complici di certa falsa concorrenza che finisce con la rovina degli onesti, e poi anche con quella dei guastamestieri.

Male, quando qualche Ditta (una Ditta qualunque) imprende troppe cose e si sbraccia per togliere il lavoro ad altri. Peggio, quando s'imbarka in imprese rovinose, dicendo: se perdo in una, guadagnerò in altra. La Ditta troppo intraprendente la finisce quasi sempre col rovinarsi; ma prima ha rovinato onesti operai e involti i mestieri.

Sull'argomento avrò da aggiungere qualche osservazione un'altra giorno. Intanto mi abbia, signor Direttore, per suo devotissimo.

Un nuovo forno rurale.

Oggi si trova a Udine la Giunta municipale di Rivignano per concretare l'impianto d'un forno rurale sistema Manzini colà.

Teatro Minerva.

L'esito dell'Ebra ormai è assicurato. La seconda rappresentazione di ieri a sera, tolte le piccole mende inevitabili in una prima, diede ampia prova di quanta cura e solerzia sia fornita l'impresa per dare uno spettacolo degno della ormai tradizionale fiera di San Lorenzo.

Le signore Herz, Mancini, i signori Mazzolani e Gasparini, insieme a tutti gli altri artisti ci diedero un'inappuntabile esecuzione dello stupendo spartito dell'Halevy — e basti accennare alla stretta dell'atto 1.º alla scena e terzo finale dell'atto 2.º, al sestetto del 3.º atto e alla grand'aria del 4.º nella quale il signor Francesco Mazzolani, con la sua potenza di voce accoppiata ad interpretazione squisitamente artistica, ottiene effetti strepitosi e tali da destar fanatismo nel pubblico che non cessa dall'acclamare con trasporto, riconoscendo in lui l'artista cui sta aperto splendido avvenire.

Venendo all'orchestra, non si può far a meno di notare la rara valentia del maestro sig. Bolzoni cav. Giovanni, con cui egli seppe condurre la massa orchestrale ad effetti tali di finitezza musicale che di meglio non si potrebbe desiderare; prova ne sia l'esecuzione del preludio, del famoso *a due* per corni inglesi che precede la grand'aria per tenore nel 4.º atto, e la classica marcia funebre del 5.º atto.

Il sig. F. Escher, si può dirlo, completò lo spettacolo, trovando con la sua bravura e pazienza, il modo di rendere compatta ed omogenea l'esecuzione per parte delle masse corali, che anche ieri a sera furono applaudite.

Preso nel suo assieme lo spettacolo che in quest'anno si può godere al nostro Minerva, accontenta qualsiasi esigenza e noi lo accenniamo volentieri, certi che il pubblico, accorrendo numeroso in teatro, approverà l'operaio dell'Impresa che in nulla pose risparmio per la completa riuscita della stagione.

Società di mutuo soccorso fra i fornai.

E' questione, come si suol dire, palpitante di attualità.

A Genova, i lavoratori prestinati hanno fatto sciopero perchè i proprietari di forno non volevano accettare la soppressione del lavoro notturno: a Brescia minacciano sciopero per la stessa ragione e l'intromissione del Sindaco lascia sperare che la vertenza possa venire appianata con soddisfazione d'ognuno: a Bologna, dopo molte trattative, col 1.º agosto venne abolito il lavoro notturno dei fornai, restando così scongiurato il pericolo dello sciopero.

Anche Udine, come accennammo di questi giorni, ha posto la questione sul tappeto, e cioè i fornai si sono riuniti in assemblea e ad unanimità (erano in 72) hanno deciso di rivolgersi ai proprietari mediante una Commissione che venne nominata nelle persone dei sigg: Berini Daniele, Presidente; Marangoni Umberto, Chiabba Alberto, Lenisa Ottavio, Tomada Geremia, Cargnelutti Luigi, Lodolo Angelo, Consiglieri.

Questa Commissione ebbe facoltà dall'Assemblea di aggregarsi una persona di sua fiducia perchè abbia a cooperare efficacemente per la riuscita. In seduta di ieri, la detta Commissione nominò a tal uopo l'egregio avv. Giacomo Baschiera, il quale ci consta che ha accettato l'incarico nello intendimento di evitare uno sciopero od altre manifestazioni ostili, sempre dannose.

La scelta fu opportunissima e noi speriamo che egli saprà far le cose per benino, dacchè la Società di Mutuo Soccorso dei fornai da lui rappresentata ha realmente delle buone ragioni per sperare che anche a Udine sieno accettate le riforme proposte, come lo furono in altre città d'Italia.

Ci occuperemo in merito alla questione, accennando appunto alle ragioni che possono militare perchè i legittimi desideri dei fornai vengano appagati. E lo saranno certo perchè possiamo dire fin d'ora che il sig. avv. Baschiera tratterà la cosa con vantaggio reciproco delle parti, e cioè con soddisfazione del prestinali e dei loro principali.

Le scuole di agricoltura.

Avendo in animo l'onor. Grimaldi di pubblicare una relazione periodica sull'andamento delle scuole speciali e pratiche di agricoltura, ha invitato le direzioni di dette scuole a volerli mandare le notizie riguardanti i due ultimi anni scolastici.

Queste informazioni, che si aggireranno particolarmente sui punti indicati nella circolare, dovranno essere mandate entro il mese di settembre p. v.

I fratelli Giovanni e Giuseppe, la sorella Margherita, le cognate Augusta ed Angelina ed i nipoti, porgono il tristissimo annunzio della morte jeri sera avvenuta del loro rispettivo fratello, cognato e zio

cav. **Giulio Tenca Montini**

Presidente del Tribunale di Paria.

Udine, 7 agosto 1885.
I funerali avranno luogo alle 6 pom. d'oggi nella Chiesa parrocchiale delle Grazie partendo dalla via Liruti N. 12.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca di Udine.

Situazione al 31 Luglio 1885.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo azioni L.	523,500.—
Attivo	
Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Numero in cassa	169,272.87
Portafoglio	2,383,392.44
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	135,574.50
Effetti all'incasso	17,014.34
Debiti diversi	3,330.13
Valori pubblici	718,281.65
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	57,361.56
Conti garantiti da deposito	234,724.92
Stabile di propr. della Banca e Mobiglio	80,183.04
Depositi a cauzione dei fondi e libelli	75,000.—
Depositi a cauzione dei fondi e libelli	498,103.30
Spese d'ordinaria Amminist.	363,680.—
	18,354.62
L.	5,337,753.17

Passivo

Capitale L.	1,047,000.—
Depositi in Conto corrente a risparmio	2,685,029.69
Creditori diversi	442,127.64
Depositi a cauzione	15,153.76
Depositi a cauzione	573,103.30
Depositi a cauzione	363,680.—
Azionisti per residui interessi e dividendi	3,052.52
Fondo di riserva	132,401.02
Utili lordi del presente esor.	75,225.24
L.	5,337,753.17

Udine, 31 luglio 1885

Il Pres. C. KECHLER.

Il Sindaco

A. Masciadri.

Il Direttore

A. Petracchi

[Dal Bollettino Annunzi legali N. 14 e 15.]

Lavori in appalto.

Nel 31 agosto p. v. presso il Municipio di Montegiano avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di riattamento del borgo in Montegiano denominato via di Udine: l'asta verrà aperta sul dato di lire 5169.84.

Espropriazioni.

1. Presso il Tribunale di Pordenone, furono venduti stabili in mappa di Gbirano di proprietà di Schizzi Antonio ed eredi fu Giuseppe Schizzi per lire 4320 il 1.º lotto e di lire 4203 il secondo. Il termine per l'aumento del sesto scade il 12. corr.
2. Nel 7 settembre p. v. presso il suddetto Tribunale seguirà in confronto di Dal Fiol Antonio e Carmeluto Vincenzo l'incanto d'immobili in mappa di Fontanafredda.

Progetti in visione.

Presso il Municipio di Montebelluna è visibile per 15 giorni il progetto di esecuzione della ferrovia Udine-Cividale. Avviso agli interessati espropriandi.

Rivendita privata.

In seguito ad offerta migliore l'appalto della rivendita privata n. 5 in Udine via Mercerie il 18 agosto p. v. presso l'Intendenza di Finanza avrà luogo il deliberamento definitivo sul nuovo prezzo di L. 472.50.

Mantova, 6. La Diligenza diretta ad Ostiglia, appena fuori della città, si è rovesciata in seguito alla rottura di un assile.

Nella vettura c'erano 7 persone, compreso il cocchiere — due delle quali rimasero gravemente ferite. Le altre se la cavarono con leggieri contusioni e con lo spavento.

Appena si seppe della disgrazia, accorsero persone che aiutarono al trasporto dei feriti e della roba.

Un'altra inchiesta.

L'on. Grimaldi ha ordinato una inchiesta oritologica, per potere precisare, secondo i desideri espressi nel Congresso di Vienna, quale sia effettivamente l'utilità o il danno che recano gli uccelli all'agricoltura e alla silvicoltura in Italia.

Un telegramma pervenuto al ministero dell'interno smentisce assolutamente la voce sparsa che sieno avvenuti casi di colera a Genova.

Notizia utile.

Per distruggere istantaneamente le pulci, cimici, le formiche, i scarafaggi ed ogni altro insetto invasori dei letti, tessuti, stoffe, cani, gatti, polli, piante, verdure, ecc. ecc., basta spargere od innaffiare loro con piccolo soffiato polverina insetticida vegetale *Costanzi* in nocua per gli animali domestici e garantita dall'autore Costanzi in Roma, via Rattazzi 26, con centuplicata restituzione del danaro a chiunque proverà l'inefficacia o la esistenza in Europa di altra polvere migliore, massima per gli effetti di laneria, seteria ecc. che preserva dalle tarme anche per 10 anni senz'alterarne menomamente i colori.

Si ricercano Rappresentanti per ogni parte d'Italia.

Vendita in Udine L. 1.50 la scatola semplice e L. 2 la scatola a soffietto presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* che ne fanno spedizione nel Regno con solo compenso di centesimi 20.

Il deputato Golia ha porso querela contro le *Forche Caudine* per i noti articoli diffamatori. Egli non ha dato le dimissioni.

Gazzettino commerciale

Udine, il 5 agosto.
(Rivista settimanale).

Vini.

L'ottava passata conservò la calma della precedente nei vini d'ogni provenienza.

Le rimanenze di qualità nostrane sono inconcludenti ed i prezzi perciò si tenero bene da 1.69 a 80 l'ett. secondo il merito.

Le sorti nazionali ed ungheresi diedero luogo a nuova debolezza. Lo stato della vite, parlando complessivamente dell'Italia, si presenta ovunque promettente.

In Friuli poi si ebbero pella grandine dei nuovi danni, nella scorsa settimana, però nell'insieme si è discretamente soddisfatti, astrazione fatta di qualche zona alla Bassa ove ancora in sul fiorire si ebbero danni rilevanti.

Il commercio di dettaglio lamenta sempre le poche vendite del buon vino, che per la scarsità di denaro in giro attualmente, non è alla portata della generalità dei consumatori.

Udine, 7 agosto.

Mercato delle frutta e legumi.

Anche oggi si presentava discretamente fornito di frutta.

Gli affari si fecero con calma in tutti i frutti ma specialmente nelle pere e pesche — legumi animati e sostenuti nei prezzi.

Ecco gli odierni prezzi praticati di prima mano e per quintale come si leggono sulla pubblica Tabella:

Pesche di Latisana	» 45.—	» 22.—
Uva bianca	» —	» —
Pera moscati	» 35.—	» 30.—
Id. Belladonna	» 15.—	» 14.—
Id. comuni	» 13.—	» 8.—
Amoli di Francia	» —	» 18.—
Prugne	» —	» —
Cornoli	» —	» 12.—
Cimberi	» —	» 6.—
Patate	» 7.—	» 9.—
Pomodori nostrani	» 24.—	» 25.—
Fagioli freschi	» 18.—	» 25.—
dette teg.	» 10.—	» 12.—

Mercati e fiere in Friuli.

Sabato	Nessuno
Lunedì	Dogna (ann.) Palmanova (mens.) Udine (annuale.)
Martedì	Fagagna (mens.) Udine (annuale.)
Mercoledì	Nimis (mens.) Pordenone (mens.) Udine (annuale)
Giovedì	Nessuno

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle carni carni bovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovini	K. 310	K. 310	L. 71 0/0	L. 145 0/0
Vacche	» 365	» 175	» 66 0/0	» 136 0/0
Vitelli	» 50	» 35	» —	» 100 0/0

Animali macellati:

Bovini N.° 25 — Vacche N.° 15 — Suini N.° 49.
— Vitelli N.° 84 — Castrati e Pecore N.° 49.

Il monte delle pensioni.

L'attivo netto del Monte delle pensioni ai maestri elementari era, al primo luglio u. s. di 12,435,222.65 lire.

Di questa somma, sette milioni e mezzo sono impiegati nei prestiti alle provincie e ai comuni.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Prologo

IV.

(seguito.)

Era una rozza e piccola cassetta di latta di forma oblunga, il cui lato maggiore misurava circa venticinque centimetri.

Il coperchio — trattenuto da una legatura in croce — era cosparso di ceralacca alle commessure perchè non potesse penetrare internamente l'umidità del terreno.

Roberto — spinto dalla curiosità — voleva aprirla subito, ma poi rifletté che era meglio allontanarsi al più presto possibile da quel luogo.

Riempi prontamente la fossa colla terra scavata, cercò di nascondere ogni vestigia, quindi avvolgendo in un fazzoletto la strana cassetta se la pose sotto un bracciolo, mentre coll'altro manteneva in equilibrio la zappa ed il badile appoggiati sulla spalla.

Cio' fatto, partì lestamente avviandosi verso la chiesa di Coenzio ove era il centro del paese.

Giunti, non si fermò a nessuna casa; ma anzi lo attraversò quasi con fretta

Grandine nel veronese e nel modenese.

Ci annunziano dalla Valpolicella, già tanto funestata dalla grandine, che il temporale di ieri mattina ha arrecato gravissimi danni alle campagne di Torbè e Mezzane, abbattendo e rovinando il raccolto già florido dell'uva.

Furono rovinati i vigneti di molti piccoli proprietari; in specie quelli di proprietà dei signori Benciolini Cesare, Cunego, Quintarelli, Rizzi e molti altri.

Ci scrivono da Cavezzo (Modena). Una grandine straordinaria, immensa, terribile ha devastato tutte queste plaghe rigogliosissime per granoturco ed uva, arrecando danni incalcolabili.

La gragnuola era grossa come delle uova di tacchino e alcuni chicchi han raggiunto il peso d'un chilogramma. L'accompagnava un inferno di tuoni e fulmini.

In alcuni luoghi tutto fu totalmente distrutto per questi campi che sono la capina ed il granaio del Modenese.

Lesseps ha disposto perchè il canale di Suez sia sgombrato all'arrivo della nave francese Bayard che porta la salma dell'ammiraglio Courbet, morto nel Tonchino.

La coltivazione della vite.

L'onorevole ministro di agricoltura ha aperto un concorso a premi fra i viticoltori dei circondari di Cuneo, Saluzzo, Pinerolo, Susa, Ivrea, Biella, che non più tardi dell'aprile 1886 avranno impiantato vigne con una sola varietà di vitigni, preferibilmente la Bonarda di Chieri od altra varietà già apprezzata per le sue qualità.

I premi sono 6 e consistono: Due in un diploma d'onore con italiane lire 1000 ciascuno.

Due in un diploma con lire 500 ciascuno, e due in un diploma con l. 250 ciascuno.

Per i premi della prima classe il vigneto non deve essere inferiore ad un ettaro, per la seconda a 70 are, per la terza a 40 are.

Uno scontro di cavalleria.

Da Lione si annunzia che la mattina del 28 luglio alle sei, i due reggimenti di corazzieri, 4.º e 9.º manovravano nella gran piazza d'armi.

Tutto a un tratto, nel momento in cui nuvoli immensi di polvere nascondevano i loro movimenti, due squadroni si sono incontrati a gran carriera.

L'urto fu spaventevole; un gran numero di soldati fu sbalzato di sella e calpestato dai cavalli.

La confusione era sì grande che molti uomini furono trascinati dal loro cavallo alla distanza di più di 150 metri.

I corazzieri feriti dei due reggimenti furono ricoverati all'ospedale militare. Non se ne dice il numero, che certo deve essere grande.

È morto a Roma l'illustre giuriconsulto Luigi Casorati. A Brescia è morto il maggior generale Leone Charvet che aveva combattuto in tutte le campagne dell'indipendenza. A Cuneo è morto improvvisamente il valente maestro concertatore Raffaele Kuon.

Il governo russo ha intimato ai serbi e ai bulgari residenti nella Russia meridionale di non intraprendere nessuna dimostrazione che possa compromettere il governo russo.

Parigi. 6. Al Senato e alla Camera, dopo l'approvazione dei progetti all'ordine del giorno, e la lettura del decreto, chiudesi la sessione.

percorrendo poi al di là di esso buon tratto sulla strada maestra.

Arrivato ad un bivio si fermò allo incrocio di esso e sedette sopra un mucchio di sassi.

Erano le cinque del mattino.

Fra poco i contadini sarebbero ritornati ai loro lavori, e chiunque lo avesse trovato colla loro avrebbe preso certo per un viandante stanco del cammino percorso e desideroso d'una breve sosta.

Sua intenzione era di fermarsi lì per una buona ora per entrare in Coenzio verso le otto, quando cioè fosse stata aperta l'unica osteria del paese ed i suoi proprietari avessero terminato le faccende domestiche.

Così fece.

Aspettò fin verso le 6 e mezzo, e frattanto la sua impazienza giunse al colmo.

Più volte gli era venuta l'idea di aprire lì in mezzo alla via la scatola trovata, ma poi si tratteneva comprendendo che sarebbe stata una imprudenza imperdonabile, tanto più che passavano spesso frotte di contadini e numerosi carri di campagna.

Per non saper che fare si rimise in cammino abbandonandosi ai voli della sua fantasia che cercava d'indovinare ciò che potesse essere contenuto nella cassetta di latta.

La scosse più volte per sentire se il peso provenisse da monete racchiuse, ma non poté comprendere nulla perchè nella scatola — come se fosse piena zeppa — non si sentiva alcun corpo che vi sobbalzasse.

Giunta finalmente l'ora di incammi-

Dispacci da Londra confermeranno la intervista di Salisbury e Depretis ai bagni di Contrexville.

Al colloquio dei due ministri assisterebbero gli ambasciatori Nigra e Menabrea.

Londra, 5. La Camera dei Comuni respinse una mozione biasimante la politica egiziana del gabinetto.

Il cholera inferisce in China e, specialmente, nelle isole Pescadores.

Ufficiali reduci dal Tonchino asseriscono che l'ammiraglio Courbet è morto di una tale epidemia.

È assolutamente smentita l'immaginaria notizia che il ministero della marina francese sia in possesso dei tipi e dei disegni della corazzata *Morosini*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brinn, 6. La polizia perquisì le abitazioni e le persone di molti tessitori privi di servizio e sequestrò gli scritti proibiti.

I ladri a Vienna.

Vienna, 6. Quale sensazione nel pubblico un furto tentato ieri in Ober-Meidling, su la via di Schönbrunn, presso la vedova d'un maggiore, alla quale si presentò una falsa commissione giudiziaria, chiedendole del denaro.

La vecchia si oppose.

I quattro individui componenti la commissione fuggirono.

La mano dei socialisti in quest'affare sembra esclusa.

Sempre incendi.

Linz, 6. A San Martino, presso Neufelden, scoppiò, mercoledì notte, un grande incendio, il quale incenerì nove case e molti edifici annessi.

Il danno è rilevantissimo.

Zvittau, 6. A questa gendarmeria pervennero una quantità di lettere minatorie.

Esse minacciano lo scoppio di nuovi incendi.

Gli incendi ripetutisi ultimamente mettono la popolazione in apprensione. Le autorità hanno incamminato una rigorosa inchiesta in proposito.

Pietroburgo, 5. A Cronstadt è scoppiato, si ignora come, un forte incendio nei laboratori dell'artiglieria di marina. Le fiamme si comunicarono rapidamente nei locali della fabbricazione delle racchette e cagionarono una esplosione violentissima. Una parte dell'edificio saltò in aria, cagionando guasti materiali considerevoli.

Vi sono molti feriti.

La Spagna flagellata.

Madrid, 5. La grandine caduta in alcune provincie ha recato enormi danni. A Halendaye la grandine ha rotto tutti i vetri, rovinati gli stabilimenti di bagni e ferite molte persone.

Un re che va in cerca di denari.

Bruxelles, 6. Il re è partito incognito per Londra per trattare colla emissione d'un prestito per il Congo.

L. MONTICO gerente responsabile

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale

di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selt e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 cent. di ferro soluto.

Venduto alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

narsi verso Coenzio, Roberto rifece la via percorsa studiando il passo perchè era vivamente desideroso di conoscere il segreto che forse gli apriva la via ad un florido avvenire, facendo realizzare il più dorato dei suoi sogni.

Entrato in paese, si diresse subito là dove un fascetto di fieno appeso ad un'asta che sporgeva dal muro gli indicava l'esistenza di una bettola.

Entrò.

L'ambiente era preciso quello di tutte le altre osterie.

Un paio di tavole lunghe, due panche, una ventina di sedie ed un lume appeso alla nera soffitta ne formavano il mobilio.

In fondo, di faccia alla porta di strada, vi era un ampio camino.

In un angolo presso una finestra filava una vecchia.

— Buon di, nonna — disse Roberto entrando.

— Oh, buon giorno!... Ne volete un bicchiere di quel vino così di buon'ora.

— Magari... sì, per levarmi la sete... Vi servo subito.

E la vecchia si mosse per scendere in cantina.

— Aspettate, nonna, avrei un'altra cosa da dirvi — soggiunse Roberto fermandola.

— Parlate.

— Non avreste disponibile, per caso, una camera libera?

— Una camera libera?... Gesù mio!... Dove volete che abbia io una camera libera?

— Oh Dio!... Mi basterebbe una pic-

Articolo commentato (1).

Al sig. Vincenzo Polzicini

Udine.

Le ceste vannerò, in seguito a sbagliato indirizzo, posate per pochi momenti nel mio negozio, e non furono aperte, cosa che può essere testificata da diverse persone, le quali per combinazione si trovarono presenti allo scarico della merce, nonché dallo stesso incaricato ferroviario il quale, da me avvisato dello sbaglio, ricaricò tosto le ceste.

Inquanto alla lettera, portava queste semplicemente l'indirizzo:

« Impresa pompe funebri in Udine. » senza indicazione di via, e ciò potrà facilmente constatare la casa stessa di Milano.

Sotto questo indirizzo molte lettere vennero già a me recapitate, essendo esso l'unico oggi conosciuto in questa città, (nè credo cosa prudente ad altri il volerselo appropriare) per cui non fu ne sbaglio del portatore il recapitarla a giusta destinazione, nè usurpazione dei diritti altrui quella di aprirla.

Tanto in merito alla verità. Riguardo all'altra parte del comunicato di ieri lascio i commenti ad ogni ben pensante e faccio punto.

Emanuele Hoche.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge

Al Duilio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 70 al litro.

D'AFFITARSI.

In Pagnacco distante dalla Città di Udine circa 5 chilometri evvi un Villino signorile, ammobiliato stanzosamente, con utensili da cucina, porcellane, terraglie, cristalleria, situato in vaghissima posizione, composto di numero 18 ambienti, bagno, scuderia per quattro cavalli, rimessa, giardino, acqua, di eccellentissima qualità ed abbondante.

Per trattative rivolgersi Udine, Via Grazzano, N. 25 primo piano.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non agelate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

AVVISO

D'affittarsi il 1.º piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

Miracolosa Iniezione

o Confetti vegetali Coenzio per ambo i sessi.

(Vedi avviso in 4.ª pagina).

Il signor Benuzzi Angelo di Udine, calzolaio in piazza dei Grani, tiene deposito di pietre ad uso dei lavoratori conciapelli a modici prezzi ed assume anche commissioni per tali oggetti.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

Tanto di lusso che comuni presso CARLO MENINI, via Grazzano, num. 3 casa Kechler.

Prontezza esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

A prezzi convenientissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

LAVORO PERFETTO GARANTITO

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

A. V. RADDO

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

IL SIGNOR

BERNARDO TORTORA

rende noto:

che verso i primi del p. v. mese di Agosto, trasporterà l'Offelleria in Via Mercerie dal N. 6, al N. 4, di detta Via colla nuova insegna

al Leone d'oro di S. Marco.

Fabbrica e deposito

oggetti attinenti alla bachicoltura

A. CUMARO

UDINE — Via Treppo N. 45. — UDINE

Correndo l'epoca degli esami microscopici delle farfalle del baco da seta, si avvertono coloro che si occupano della confezione del seme bachi che essi possono trovare presso il suddetto tutti gli oggetti necessari per l'esame in parola e per la conservazione e ibernazione del seme stesso cioè:

Microscopi — Porta-oggetti — Copra-oggetti — Mortaini — Porta-mortaini — Bottiglie con cannelli di vetro per l'acqua — Telaini a doppia garza per la conservazione, ibernazione, e distribuzione del seme ecc. ecc. e che si assumono commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

NB. In seguito a richiesta si danno schiarimenti, si spediscono campioni e si comunicano prezzi

— Non temete. Ma — soggiunse la vecchia guardandogli le uose infangate — abbiate cura di levarvi quei negozi per non insudiciarmi la coperta. E di bucatu...

— Lasciate fare che avrò tutti i riguardi... Andiamo dunque.

E, proceduto dalla vecchia, salì per un'angusta scaletta

Due ore dopo Roberto Reschen scendeva da quella medesima scala acceso nel volto e colla gioia nell'animo che gli stavilava dagli occhi.

Detto qualche spicciolo alla vecchia che — seduta al medesimo posto di prima — filava quietamente; quindi ringraziandola dalla cortesia usatagli, uscì dall'osteria incamminandosi a passo lento verso Brescello e cantarellando un'allegria canzonetta di campagna

Il giorno dopo Roberto Reschen dava al signor Angelo Satti le sue dimissioni da portiere di pretura ed annunciava egli stesso la notizia a quel buon uomo carico di figli che agognava da tanto tempo di succedergli.

FINE DEL PROLOGO

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6.

